

BARAGATTI Chiara

01/01/06

Brasil – Stato di Rio de Janeiro – Belford Roxo

A pochi chilometri ad ovest dall'ultima fermata della linea verde della stazione metropolitana della città di Rio de Janeiro, nel Marzo del 1990 nacque il municipio di Belford Roxo, un distaccamento dell'attuale municipio di Nova Iguaçu; tale confine oggi è rappresentato dalla "rede ferroviaria federal".

Belford Roxo è a tutti gli effetti periferia di Rio de Janeiro e parte della cosiddetta Baixada Fluminense, composta da 7 municipi: Belford Roxo, Duque de Caxias, São João de Meriti, Nova Iguaçu, Queimados, Mesquita, Nilópolis.

L'aeroporto internazionale della città di Rio de Janeiro è situato a ridosso della famosa baia di Guanabara, nei pressi delle spiagge più celebri e lussuose.

Io sono arrivata il 22 Ottobre 2005, alle 11 di sera, e non potete immaginare lo spettacolo di luci infinite che si può ammirare dall'alto, non si percepisce la fine e di giorno tutto si trasforma, dopo un po' di tempo ho capito che esteticamente tra un municipio e l'altro dell'intera Baixada non c'è molta differenza ed è molto difficile orientarsi, anche perché questi municipi non possiedono delle mappe, pertanto è costume spostarsi domandando.

Le strade asfaltate sono pochissime, circa il 25% dell'intera pavimentazione, prive di segnaletica, se non quella essenziale per raggiungere le grandi città, piene di buche e dossi e la percentuale dell'illuminazione delle vie urbane è del 75%.

Sono molto trafficate da qualsiasi mezzo di trasporto che indica la classe sociale di appartenenza: autobus, furgoni chiamati "kombi" dettati dalla concorrenza che fanno a gara per superare gli autobus, moto, biciclette e cavalli che tirano calessi.

Il trasporto urbano è composto da una vasta gamma di compagnie private che percorrono tutte la stessa tratta con orari approssimativi e prezzi di vario genere; il biglietto si compra sull'autobus ed ha validità solo per la tratta di percorrenza.

I brasiliani si spostano principalmente in autobus, mentre la linea ferroviaria è utilizzata principalmente per il trasporto di materiali industriali.

Le fermate degli autobus sono dislocate sulle strade asfaltate, perciò chi vive nelle baracche e nelle favelas, ossia la maggioranza della popolazione, è obbligata a farsi a volte intere colline a piedi, e quando piove le difficoltà aumentano a causa delle strade allagate e piene di fango.

Le piogge estive rappresentano un vero e proprio pericolo, allagano quartieri interi, smontano colline, i fiumi straripano, alcuni ponti crollano e le famiglie assistono impotenti ed attonite alla potenza della natura sull'uomo, che distrugge le proprie abitazioni.

Sono soli due mesi che mi trovo in questo angolo della terra e sebbene molte cose mi siano ancora oscure, la prima difficoltà che ho avuto è stato accettare tutta questa povertà e spesso anche l'ignoranza delle persone.

Dopo pochi giorni dal mio arrivo sono stata a visitare la città di Rio de Janeiro, immensa, popolata, dislocata su colline, baie, lagune, fiumi e spiagge enormi che ti lasciano a bocca aperta, sebbene la foresta amazzonica disti molto da qua, si percepisce immediatamente la ricchezza naturale che il Brasile possiede: paradisi terrestri.

Le strade principali che collegano Belford Roxo alla città di Rio de Janeiro sono l'"Avenida Brasil" e la "Linea Vermelha" ed è interessante notare che nelle ore di maggior traffico sono piene di donne bambini e ragazzi molto giovani che vendono cibo e bevande respirando gas di scarico sotto un calore allucinante.

Ma ciò che lascia senza parole è la evidente e palese contrapposizione tra ricchi e poveri: ...spiaggia di Copacabana, una delle più famose al mondo, di fronte l'oceano, il lungomare la "Avenida de Copacabana" è gremita di alberghi di lusso, un litorale dove passeggiare assume il suo significato, si può ammirare il Cristo Rei, il Pan di Zucchero, l'intera baia; ma basta spostare di

pochi gradi la propria visuale e alle proprie spalle sorgono immense favelas, intere colline che durante il periodo coloniale erano piantagioni di fave e col tempo si sono trasformate in vere e proprie terre occupate.

Non è difficile girare l'angolo di uno dei quartieri di lusso della città e trovarsi in una favela dove tutto cambia, cambiano le persone, cambiano le abitazioni, cambiano le regole e tutto è controllato dal traffico di armi e droga... pertanto le zone più ricche sono anche le più pericolose, ogni giorno i giornali narrano di assalti agli autobus, sulle spiagge, e qui la vita ha poco valore, si muore con poco e per poco, il famoso detto "o la borsa o la vita" qui è una verità assoluta.

Come e perché siano nate le favelas trova la sua spiegazione nel grande flusso migratorio dal nord del Paese che sta vivendo periodi storici di siccità e quindi di precarietà, in secondo luogo dall'entroterra, dove la questione della terra è ancora legata alla proprietà privata e ad una sorta di latifondo dove le persone lavorano 14 ore al giorno per produrre farina, la quale si ricava dal grattare la radice di *mandioca*, il tutto per poco denaro.

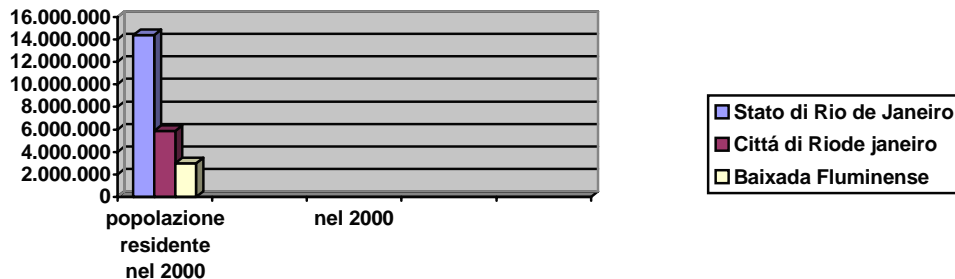
Pertanto chi vive a Rio e nella Baixada è soprattutto originario del nord del Brasile in particolare del Pernambuco, così si spiega la moltitudine di municipi della Baixada ad alta densità demografica e zone del Brasile completamente spopolate a causa della potenza naturale.

Belford Roxo

Secondo un censimento effettuato dall'Istituto IBGE nel 2000, Belford Roxo è popolata da 433.000 abitanti. Sono significativi alcuni dati rilevati da un altro istituto: CIDE, sempre nel 2000, in relazione alla Baixada Fluminense, la città di Rio de Janeiro, e l'intero Stato federale.

È importante precisare che questi dati sono comunque approssimativi perché contengono un margine di errore molto elevato, in quanto soprattutto la popolazione della Baixada e delle favelas non è censita regolarmente.

La popolazione residente dell'intero Stato di Rio de Janeiro è composta da 14.391.282 abitanti, la città di Rio de Janeiro da 5.857.904 abitanti, mentre la baixada Fluminense da 2.974.230 abitanti



In relazione al municipio di Belford Roxo è interessante l'analisi demografica svolta sempre da tali istituti di rilevamento dati:

✚ la densità demografica di abitanti/Km² è molto elevata: circa 5.482,53 abitanti/km², il municipio di São João de Meriti è il secondo al mondo perché la sua densità per km² è pari a 13.000 abitanti.

✚ L'intera popolazione del municipio di Belford Roxo è composta da un 67,78% di popolazione maschile e da un 32,22% di popolazione femminile.

✚ Il tasso di analfabetismo è pari al 9%.

✚ La mortalità infantile è del 23%, nel 2003 sono morti per fasce di età:

< 1 anno	1 – 4 anni	5 – 9 anni	10 – 14 anni	15 – 19 anni
165	22	20	9	78

Ciò che é fondamentale é che sono sconosciute le cause di morte dei bambini, si presuppone siano dovute al crimine e alle precarie condizioni igieniche, ma un Governo stenta sempre ad affermare le proprie peculiarità.

È importante ricordare che il territorio di Belford Roxo negli anni 80 era considerato uno dei più pericolosi al mondo come rapporto di morti per crimine in relazione alla natalità infantile ed all'intera popolazione,

Scelte politiche col tempo hanno reso questo municipio più vivibile, ma rimane sempre la regola "non ufficiale" del coprifuoco alle 10 di sera.

Negli anni '90 quando fu istituita la Prefettura, fu organizzata una vera e propria campagna propagandistica per risanare la condizione ideologica della città.

Furono costruite molte fermate degli autobus con i muri contenenti grandi cuori, all'entrata della città stessa cosa, il tutto per poter affermare che era la città dell'amore, negando il crimine ed offuscando l'alta mortalità.

Tutto questo spiega quanto questo luogo sia abbandonato a se stesso e con esso l'intera Baixada Fluminense.

Non viene adottata nessun tipo di misura di risanamento e circa il 60% della popolazione vive in case dove spesso non esistono pavimenti, il deficit abitazionale è del 6,2%, solo il 53% della popolazione é collegato o possiede fogne, il sistema elettrico é abusivo e l'acqua non é filtrata.

È stato rilevato che circa il 60% delle famiglie dorme mediamente in 3 persone per stanza.

Questa é solo un'analisi, ma non ci sono parole per spiegare la difficoltà della sopravvivenza di questo popolo che vive a pochi km dalla città e non l'ha mai vista perché non possiede i soldi per il biglietto.

Come può questo popolo comprendere la propria condizione se non ha mai avuto la possibilità di vedere la differenza?

Tutto questo mi crea dentro un grande dolore e una sensazione di rabbia difficile da digerire.

Questo é il Brasile, questo é Belford Roxo... pochi che possiedono tutto e la maggior parte che non possiede niente... Paese di grandi contraddizioni, che non merita domande ma solo risposte.

All'interno di questo contesto la globalizzazione gioca il suo ruolo molto importante e si è ben radicata.

Non esistono cinema, librerie, teatri, stazioni radiofoniche o giornali locali, ma in compenso non mancano grandi ipermercati dove la Nestlé e la Coca Cola sono sempre in offerta quando stanno per scadere...

Ogni pochi metri c'è un videonoleggio e chi non possiede la tv cavo, possiede solo un canale "O Globo", il quale stampa pure un giornale; l'informazione è scarsa e la tv proietta tutto il giorno telenovelas statunitensi e sud americane che non fanno altro che illudere questa generazione.

Altro aspetto della globalizzazione è l'industria metallurgica e chimica.

Qua a Belford Roxo c'è la Bayer, inutile spiegare come mai le falde dove vive la gente sono tutte inquinate dagli scarichi della fabbrica; inoltre qua l'amianto è presente ovunque.

Barrio de Villa Pauline

Il Barrio de Villa Pauline si trova nella periferia di Belford Roxo; le maggiori difficoltà di questo quartiere sono: il crimine, la mancanza di lavoro, la mancanza di acqua, fogne, e quindi di condizioni igieniche.

Ho visitato il centro di salute di questo barrio che si occupa di fare prevenzione e di visitare le famiglie una volta al mese per accompagnarle in vari percorsi di salute.

Le malattie più frequenti in questo barrio sono innumerevoli e la maggior parte legate ad una mancanza di educazione sessuale, alla mancanza di una nutrizione regolare, di condizioni igieniche e alla droga e all'alcool; pertanto Hiv, tubercolosi, bambine che all'età di 14 anni sono già

incinte (la media della popolazione brasiliana è di 14- 15 anni), bambini sottopeso e quindi con deficit mentali e fisici, tossicodipendenza e alcolismo.

Ma non sono da meno tante altre malattie come anemia falciforme e lebbra.

Posso affermare che al Projeto Crescendo Juntos sono presenti tutte queste malattie e precarietà.

All'interno di tale contesto è da sottolineare la mancanza di una vera e propria assistenza sanitaria da parte del Governo, ma soprattutto dal municipio e dalla prefettura e con essa l'ignoranza delle persone contribuisce ad incrementare la miseria della vita di queste famiglie che spesso non sanno neppure ciò che gli è dovuto.

Questa realtà penso che sia ancora peggiore della condizione delle favelas metropolitane dove il turismo a volte aiuta i progetti che crescono all'interno delle stesse favelas, dove anche se il traffico e le armi sono presenti, la gente appena esce dalla favela vede la differenza, chi vive nella favela metropolitana è vicino a luoghi di lavoro dove si può ricevere un buon stipendio, ma per chi vive a Belford Roxo il problema del trasporto rappresenta un grande problema perché costa molto e le ditte non aiutano i dipendenti con sconti o agevolazioni di vario tipo, perciò se un abitante di Belford Roxo trova un lavoro in Rio de Janeiro è sicuro che quasi la metà dello stipendio deve essere usata per il trasporto... il gioco non vale la candela.

Un'altra problematica rilevante e sicuramente la principale è la questione "das crianças" i famosi "meninos de rua".

Non si può descrivere con un numero certo la quantità di bambini che sono abbandonati nella strada e quanti abbiano una famiglia, ma nella realtà sono completamente abbandonati a loro stessi, per questo a volte chiamati "figli della strada".

In questo barrio il crimine è molto attivo, ma la questione del traffico di armi e di droga non è legata ai soli trafficanti ma anche alla corruzione della polizia. Qua sono detti "squadroni della morte", una mafia che va a chiedere il pizzo a gente che possiede pochissimo...

Non troppo distante da questo barrio sorge il "barrio vermelho" che è molto pericoloso e attivo, il coprifuoco è una vera e propria regola e la difficoltà principale è dare un'altra opportunità alla gente che abita in questi luoghi prima di cadere nelle mani del traffico, soprattutto per i bambini che alla loro tenera età, già organizzano furti e se tutto va storto vanno in galera... qui i tribunali sono molto lenti e le prigioni sono un disastro per la dignità umana.

Projeto Crescendo Juntos

Questo progetto è nato per opera delle suore salesiane che dal 2000 lavorano nel Barrio di Villa Pauline e sempre in questo anno hanno inaugurato il centro.

È un centro diurno che accoglie circa 120 bambini poveri da 6 a 18 anni, composto da:

- un salone usato sia come refettorio, sia come aula per le varie attività e per proiettare films,
- una stanza di informatica con 5 computers,
- una stanza con una biblioteca e banchi adibita al rinforzo scolastico,

- due saloni coperti,
- uno spazio all'aperto per giocare a pallone e fare sport,
- una segreteria,
- uno sgabuzzino,
- una cucina piccola,
- tre bagni: due per i bambini, uno per gli educatori

L'orario di apertura è dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 16:00

I ragazzi sono divisi in fasce di età e in due turni: il turno della mattina e il turno del pomeriggio perché molti bambini vanno a scuola e qui la scuola è aperta anche la sera fino alle 23:00 per i ragazzi adolescenti.

Ogni turno riceve un pasto, solitamente riso e fagioli, farina e qualche verdura, talvolta latte e biscotti talvolta anche qualche dolce; dipende soprattutto dal budget.

Le attività sono:

- L'officina di lettura, svolta da una educatrice: Jane, che si preoccupa di spronare i bambini a leggere con varie attività soprattutto di gruppo
- Il rinforzo scolastico, svolto da un'altra educatrice: Bruna
- L'officina di pedagogia svolta da Suor Rosalina e Suor Tania con le quali i bambini imparano soprattutto dinamiche di gruppo, svolgono dibattiti e riflessioni sopra varie tematiche e a stare insieme attraverso anche laboratori di artigianato
- L'officina di musica svolta da un educatore: Gabriel che è anche insegnante di musica e recentemente ha creato una banda dove i tamburi sono latte di olio e si chiama "maões nas latas" (mani nella latta)
- Il progetto di sport: svolto da due insegnanti di educazione fisica: Elzio e Anderson, per 20 ore settimanali finanziato dal Governo
- Lezioni di ricamo, punto croce e cucito svolte da Suor Tarcilda e due altre signore volontarie che abitano nel quartiere del centro.
- Lezioni di informatica svolte da me, ma sto già insegnando a due ragazzi i quali saranno i futuri insegnanti quando non ci sarò più
- Lezioni di inglese svolte da me.

Ci sono varie attività al di fuori dell'orario del centro come la danza, organizzata da una insegnante volontaria che impartisce lezioni di danza a basso costo ad un gruppo di ragazze 3 volte a settimana e questo è possibile grazie ai soldi che invia il VIDES attraverso le adozioni a distanza.

Inoltre al progetto lavora per 2 giorni alla settimana un'assistente sociale che si occupa dell'accompagnamento dei bambini problematici e delle rispettive famiglie.

[Il mio lavoro al progetto:](#) le prime due settimane mi sono dedicata soprattutto alla conoscenza di Belford Roxo, della parrocchia e delle varie realtà sociali presenti nei quartieri vicini al *Projeto Crescendo Juntos*.

Trovato il mio spazio e la mia dimensione ho organizzato lezioni di informatica e alcune di inglese soprattutto per aiutare i bambini nei compiti scolastici, ma soprattutto aiuto gli altri educatori dato che i gruppi sono numerosi.

Ho aiutato il Projeto Crescendo Juntos nel Projeto di sport "Segundo tempo" che sta nel programma del Governo "fame zero" fotografando 200 bambini e scrivendo per ognuno i propri dati e secondariamente organizzando le attività e la parte burocratica con l'equipe, questo anche se è stato un lavoro snervante mi è servito ad apprendere bene i nomi di tutti i bambini.

Trascorro molto tempo con diversi gruppi alla volta per cercare di comprendere la loro vita, i loro problemi. Non è facile rendersi utili quando poi se ne tornano a casa e sono vittima di violenze e di incomprensioni, ma soprattutto di un vero e proprio abbandono.

Al di fuori dell'orario del progetto aiuto un ragazzo italiano che vive in Brasile da 4 anni in un laboratorio di teatro in un altro barrio, ma sempre sotto la stessa parrocchia di Villa Pauline; nell'ultimo spettacolo siamo riusciti a coinvolgere anche una ragazza del Projeto Crescendo Juntos.

Tutti i venerdì aiuto un gruppo di ragazze nella produzione di biglietti di auguri per le varie festività da vendere alle fiere e in Italia attraverso varie reti di solidarietà.

Inoltre seguo quando posso la "Pastoral das crianças" che è un progetto per seguire tutti i bambini che non sono accompagnati da nessun tipo di assistenza .

Praticamente le mie giornate sono molto intense ma anche se spesso è difficile accettare le condizioni di vita di questa gente, il calore che ricevo dallo stare con loro e vivere con loro è indescrivibile e immenso.

Insomma, spero di aver spiegato bene cosa significa vivere a Belford Roxo e come sta proseguendo il mio volontariato.

Spero davvero che Belford Roxo sia inserito nei prossimi progetti di volontariato internazionale soprattutto perché ne ha bisogno e secondariamente perché è un buon luogo dove fare volontariato, basta solo avere un grande spirito di adattamento.

Saluti a tutti

Chiara